

Gli itinerari escursionistici in Provincia di Genova  
(la Valle Orba)

## Il Lago Dra Caicia

La cascata più bella dell'Appennino Ligure – Uno spettacolo della natura



**Sviluppo:** Acquabianca (loc. Ferriere) – Rio Baracca – Lago Dra Caicia

**Dislivello:** 130 m in salita - 40 m in discesa – **Lunghezza:** 2 Km

**Difficoltà:** E/EE

**Ore di marcia:** 1,00 (solo andata)

**Periodi consigliati:** primavera – autunno (in estate si può abbinare l'escursione ad un bagno nel torrente)

**Accesso:** dai caselli autostradali A26 di Masone o di Ovada si raggiunge Rossiglione. Da qui si prende la strada provinciale per Tiglieto. Superato il paese si

prende la deviazione per Acquabianca. Dopo 4 Km arriviamo nei pressi del ponte sul Rio Baracca (indicazioni per frazione Ferriere), dove lasciamo la macchina nei dintorni. La stessa località è raggiungibile da Voltri seguendo la strada provinciale del Passo del Turchino, deviando poi per il Passo del Faiallo, proseguendo in direzione Vara, e voltando dopo alcuni Km a destra in direzione di Acquabianca. Dopo pochi Km siamo arrivati al ponte sul Rio Baracca.

Il Rio Baracca è un affluente del Rio Carpescio, a sua volta tributario del Torrente Orba nei pressi della località Badia di Tiglieto. E' un corso d'acqua particolare per forma e ambiente, in quanto si sviluppa sul versante occidentale della linea di displuvio che partendo dal Passo del Faiallo arriva a Rossiglione. Il Rio Baracca riceve le acque dei ruscelli che sgorgano sul versante ovest, fino al Passo Fruia (alture di Masone), mentre il tratto settentrionale di tale displuvio è d'appannaggio del Rio Gargassa. Questi due corsi d'acqua hanno fortemente inciso le rispettive vallate, caratterizzate da rocce di conglomerato o di serpentino, come in questo caso.

Proprio per il suo sviluppo N-S il torrente costituisce il confine amministrativo tra le province di Genova e Savona, con il nostro itinerario che si porta ora sull'uno, ora sull'altro versante.

Il corso d'acqua è caratterizzato da numerose cascatelle, laghi, giochi d'acqua, che da soli meriterebbero una visita accurata di un'intera giornata, utilizzandolo come percorso di torrentismo, ma la vera sorpresa di questo itinerario è il Lago dra Caicia, molto conosciuto a livello locale, ma altrettanto ignorato dai comuni percorsi escursionistici, tanto che non esistono indicazioni o segnavia.

Un gioiello che meriterebbe un'adeguata valorizzazione, visto che possiamo considerarla come una delle più belle cascate del nostro entroterra. Una quinta teatrale formata da rocce nero-verdastre, una cascata che sembra sbucare dal nulla, con una grossa pietra in sospeso

tra due rocce, un laghetto molto profondo e cristallino, a forma di cuore, e una spiaggetta dove poter godere di cotanta meraviglia. Insomma, uno spettacolo della natura.

Si lascia il mezzo nei pressi delle case appena oltre il ponte, oppure nei pressi della provinciale per **Acquabianca** (553 m). Giunti alla "Piazza delle chiacchiere", si prosegue per un buon tratto lungo un ampio sterrato a fianco del fiume (segnavia un triangolo giallo). In primavera la zona vede un esplosione di fiori bianchi dei biancospini, nella ancor scarna vegetazione boschiva.

Giunti ad un bivio, il segnavia giallo volge in discesa verso il sottostante Lago della Chiusa, mentre noi seguiamo a sinistra in salita verso la cappelletta votiva della Madonna di Loreto. Oltre, la sterrata termina nei pressi di un casottino in cemento. Qui bisogna cercare un piccolo sentiero che scende verso il sottostante **Rio Baracca**, che verrà guadato successivamente passando su alcuni pietrosi. Dall'altra parte del torrente troviamo l'inizio di un sentiero più ampio che sale immediatamente sul versante opposto. Quest'ultimo proviene dal Lago della Chiusa prima tralasciato (valida alternativa).

Dopo una ripida salita, il sentiero si addolcisce con numerosi saliscendi. Non ci sono segnavia, ma basterà semplicemente seguire i cartelli di divieto di pesca per giungere a destinazione.

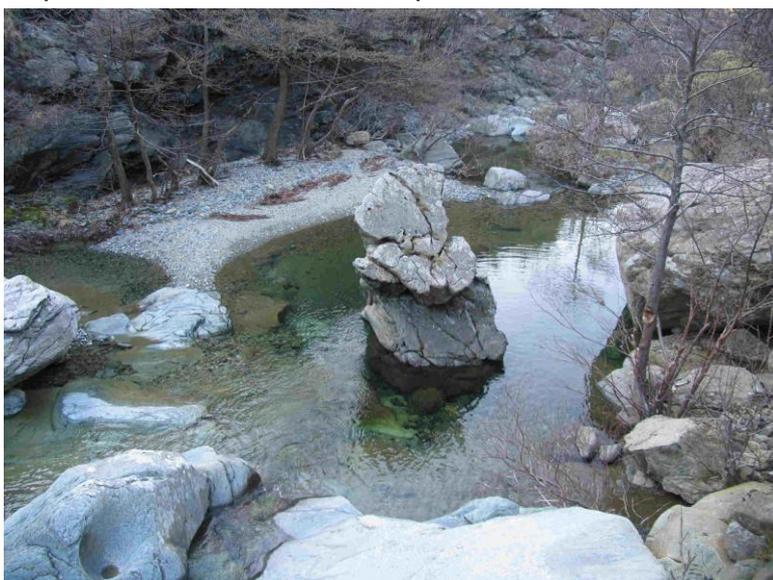
Al primo bivio seguiamo a sinistra, guidati da alcune frecce e bolli blu. Mantenendoci costantemente sopra il torrente ci addentriamo nel pezzo più bello della vallata, con una fitta vegetazione di faggi, castagni e ontani, stupende fioriture di narcisi, primule, pulmonarie, anemoni e dente di cane. In lontananza si possono scorgere o sentire alcuni gruppi di caprioli con il loro caratteristico verso, simile all'abbaiare di un cane.

Alcune discese portano verso i punti più caratteristici del torrente, con stupendi laghetti d'acqua cristallina e piccole cascatelle.

Proseguendo per un buon tratto si arriva ad un nuovo bivio: tralasciando il sentiero in salita, si prosegue in leggera discesa sempre a fianco del torrente (cartelli di divieto di pesca).

Affiancato uno spuntone roccioso si arriva ad un curvone sovrastato da rocce: si percorre ancora un tratto in leggera salita e si tralascia una labile tratta in forte ascesa (nei pressi di una carbonaia), per scendere successivamente in direzione del corso d'acqua.

Quando siamo giunti in fondo occorre guardare per l'ultima volta il torrente, aiutati nella ricerca del guado da alcuni segnavia blu. Si passa sopra un isolotto e si arriva di fronte ad alcune rocce. I bolli blu ci guidano nel tratto finale, dove occorre scavalcare un tratto in roccia, superare un colletto erboso, per arrivare finalmente dopo un ora di cammino a destinazione.



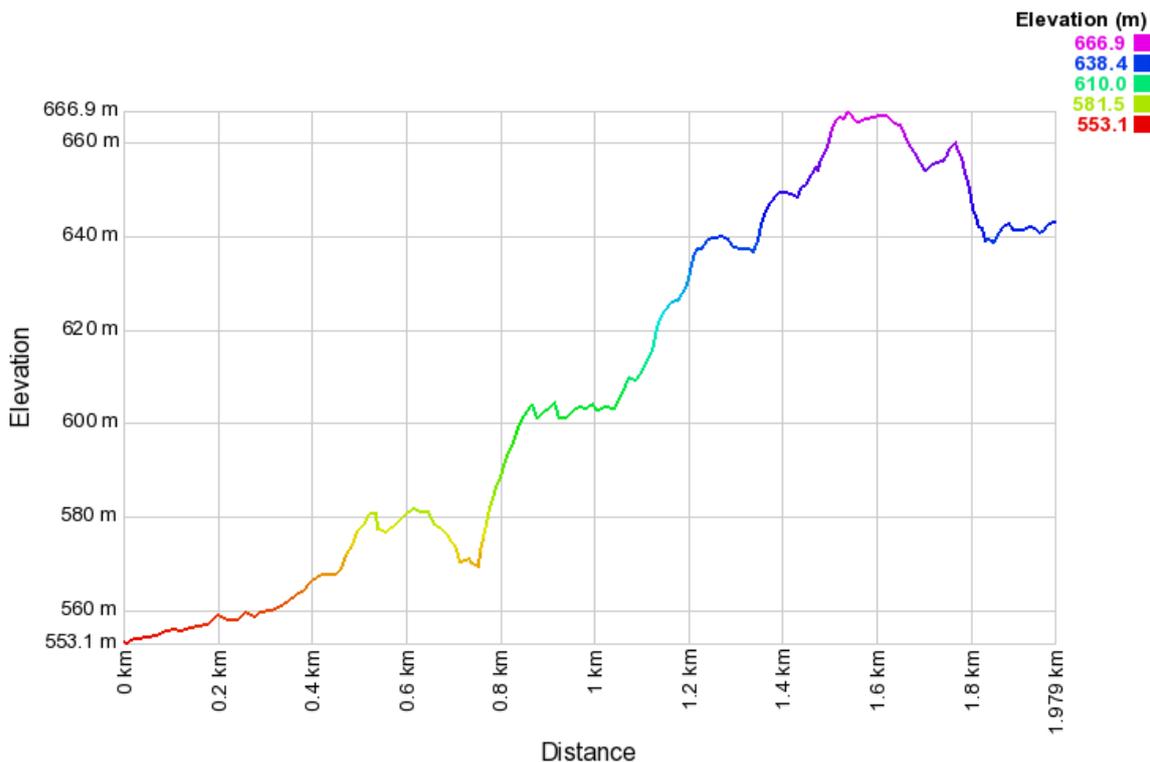
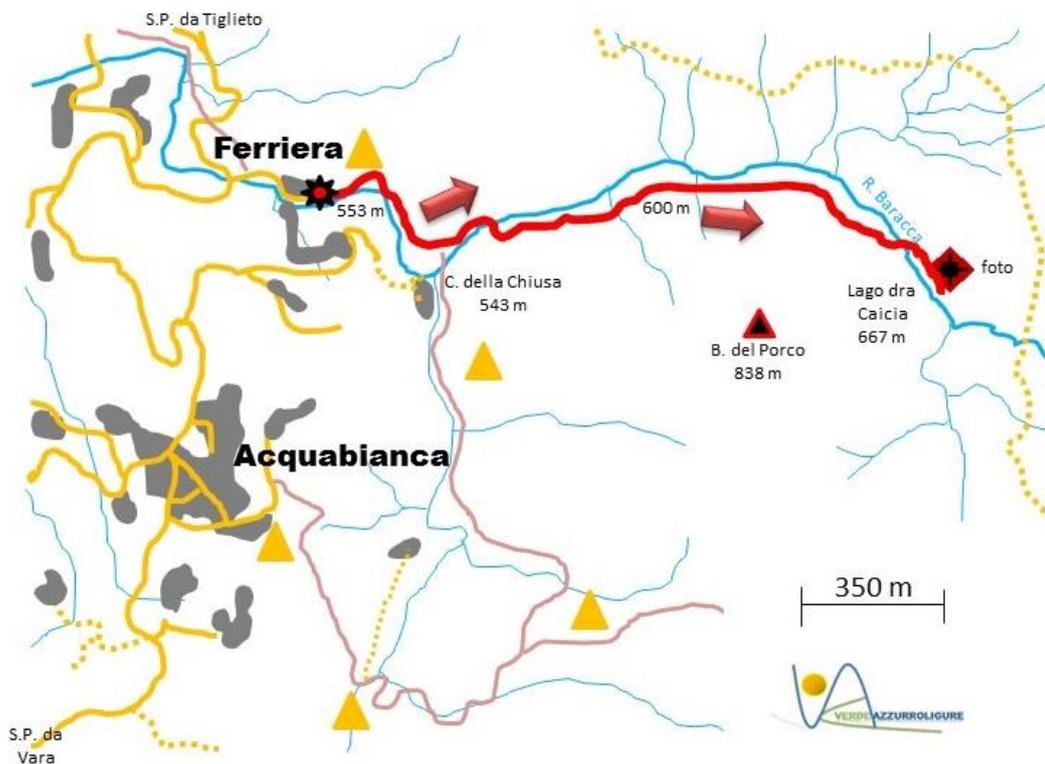
Dinanzi a noi si apre in un punto angusto della vallata l'ampia e scenografica cascata del **Lago dra Caicia** (667 m circa – foto 1) il cui nome significa proprio cascata o salto d'acqua. Poco sotto il lago troviamo un'altra particolarità del luogo: un isolotto di pietra alto alcuni metri ed alcune rocce scavate a forma di buco dall'erosione dell'acqua (foto 2). In estate il luogo si presta per un bagno ristoratore e un riposo all'ombra degli ontani.

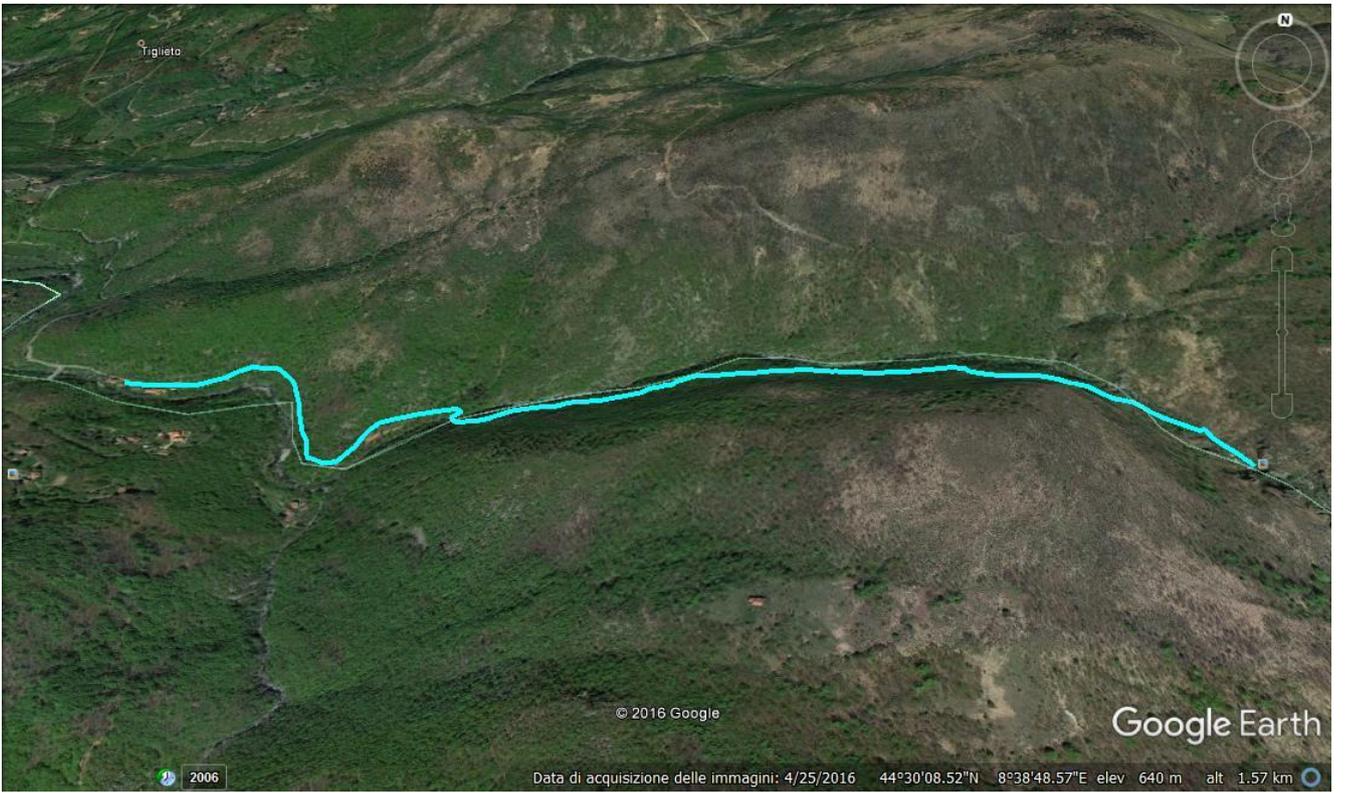
Il ritorno avviene sullo stesso itinerario dell'andata, osservando la vallata da un altro punto di visuale.

**Un consiglio:** questo percorso è una valida alternativa nel periodo estivo alle più affollate spiagge della riviera, con possibilità nella zona del lago di stare sia al sole che all'ombra degli alberi.

**Riferimento cartografico:** carta dei sentieri di Masone, Campo Ligure, Rossiglione, Tiglieto e Urbe" scala 1:25.000 edizioni Studio Cartografico Italiano – carta VAL

**Verifica itinerario:** dicembre 2016





© 2016 Marco Piana